Anno VII. Udine — Martedì 23 Luglio 1889. N. 174.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale: Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 10 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai.

UN COLPO AL CERCHIO
E
L'ALTRO ALLA BOTTE

Due sorprese che avvennero si può dire nello stesso tempo: lo scioglimento del Comitato irredentista e il trasloco del Console Durando da Trieste.

Tutta la stampa italiana s'occupa del primo fatto, e desso se ha l'approvazione di certi organi moderati ed officiosi, ha però il biasimo dei giornali indipendenti che non ricevono altra inspirazione se non quella del libero loro convincimento.

Che cosa conteneva egli mai di grave quel manifesto del Comitato per Trento e Trieste, da proibirne l'affissione non solo, ma da provocare uno scioglimento del Comitato stesso irredentista?

Il governo s'è compiaciuto di ingrandire le cose dando loro un'importanza che realmente non potevano avere, e tutto il suo zelo repressivo non si riduce infine ad altro che ad una nuova carezza fatta sulle belle guancie dell'Austria, con la quale però, non c'è alleanza di sorta che ci possa giammai riconciliare.

In quanto al trasloco del Durando, esso è venuto troppo tardi perchè lo si debba ritenere quale una soddisfazione data ai patrioti triestini. Esso anzi è una vera stuonatura se lo si contrappone al fatto dello scioglimento del Comitato, — per modo che ci sembra assai giusta l'osservazione del "Diritto„ che cioè l'on. Crispi s'è compiaciuto di *dare un colpo al cerchio e uno alla botte*, e di lui si può ben dire che *il male lo fa bene e il bene lo fa male*. Proprio così!

(?)

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Perchè il Re torna a Roma.

L'imminente ritorno del Re da San Rossore a Roma, è attribuito non solo a nuove complicazioni sorte, ma anche alla questione pendente circa la nomina dell'eventuale capo di stato maggiore dell'esercito, che dovrebbe esserne comandante supremo effettivo.

Perchè Nigra andò dal Re.

Il co. Nigra ambasciatore a Vienna si è recato a S. Rossore ad ossequiare il Re, e riparti poscia per Firenze.

Si ritiene per fermo che questa gita non abbia avuto per scopo un puro omaggio, dell'ambasciatore al Sovrano, ma che invece sia stato il Re stesso a desiderare di vedere il co. Nigra prima che ritorni a Vienna per scambiare alcune idee in relazione allo complicazioni che vanno manifestandosi nella situazione politica europea.

Come si spiegano gli armamenti dell'Italia.

Gran parte della stampa italiana e straniera accenna ad armamenti straordinari che le grandi potenze, l'Italia compresa, vanno facendo palesamente o occultamente, in vista di gravi complicazioni internazionali.

Per quanto riguarda l'Italia è fuori di dubbio che negli ultimi consigli di ministri si trattò seriamente la questione della difesa nazionale per terra e per mare, per rispondere, in sostanza, a quello che fanno le potenze alleate.

Ciò nonostante il *Popolo Romano* ha una nota pacifica, e smentisce la voce *di straordinari armamenti*, specie della marina.

Il citato giornale rileva, in prova del suo asserto, che la squadra venne ridotta da sei a quattro corazzate, mentre la Francia nel solo Mediterraneo ha nove corazzate armate e sei in armamento ridotto.

L'armamento della *Morosini*, aggiunge il *Popolo Romano*, ora non ha altro scopo che quello di far prove alla Spezia; l'armamento del *Vesuvio*, per provvedere alle installazioni.

Solo si armano nove torpediniere per le esercitazioni della squadra.

Una interpellanza di Imbriani sullo scioglimento del Comitato per Trento e Trieste.

L'on. Imbriani ha spedito al presidente della Camera pel presidente del Consiglio una interpellanza sullo scioglimento del Comitato per Trento e Trieste.

Il Notaio Piccoli.

Si annunzia che il notaio Piccoli di Trieste fu chiamato al Tribunale e gli fu tolta la presidenza del collegio dei notai. Credesi gli verrà tolto prossimamente anche l'esercizio al notariato.

Un nuovo Comitato irredentista.

Secondo l'*Osservatore Romano* i componenti il disciolto Comitato per Trento e Trieste sono intenzionati di formarne un altro intitolandolo: *Comitato per Capodistria*. Dopo, se anche questo sarà sciolto, ne formeranno un altro col nome di altre città irredente e così continueranno finchè sarà esaurita la lista dei luoghi irredenti.

Non più torpedini ma corazzate.

Il Consiglio superiore della marina discusse la questione delle grandi corazzate e delle torpedini.

La discussione fu vivissima. Si votò un ordine del giorno concepito nel senso che il Governo abolisca l'Ispettorato delle torpedini, che sospenda le ordinazioni delle *nuove* torpedini, che dia il massimo impulso alle grandi corazzate.

Il duello Bizzoni Levi.

Jeri alle ore 7 a Villa Petrini ebbe luogo il duello alla sciabola fra Achille Bizzoni e Primo Levi, direttore della *Riforma*.

Alla prima messa in guardia Achille Bizzoni riportava una ferita alla regione temporale destra e alla guancia destra, che rese impossibile di proseguire il duello. Primo Levi fu leggermente ferito alla coscia destra.

Gli avversari si strinsero la mano.

Perchè forse il duello fra Cavallotti e Levi non avrà luogo.

Il duello fra Levi e Cavallotti invece si ritiene che tramonterà.

Cavallotti vi aderirà soltanto alla condizione che nel verbale si iscriva una sua lettera ai suoi rappresentanti, in cui si dichiari che egli potrebbe *battersi se esistesse ingiuria personale*, esigendo, però — continua sempre l'on. Cavallotti — che l'avversario suo avesse la delegazione di tutti i rappresentanti dei giornali sussidiati.

ALL' ESTERO

Freycinet insultato ad una rivista.

Angers 22. Freycinet assistette stamane alla rivista della Scuola di Saumir.

Dopo la rivista, un ufficiale dimissionario si avvicinò al ministro e due volte lo insultò.

Fu arrestato.

Destituzione d'impiegati in Francia.

Parigi 22. Il *Temps* dice che Constans firmò oggi un decreto di destituzione di circa quaranta impiegati per aver comunicato dei documenti che appartengono all'amministrazione centrale del Ministero e ai servizi della Prefettura della Senna e della polizia.

La importante intervista fra il Re di Grecia e Carnot.

Parigi 22. Stamane Re Giorgio di Grecia si recò a far visita in forma semi-ufficiale al Presidente della Repubblica.

La visita che fu restituita da Carnot dopo un'ora, durò oltre cinquanta minuti, e fu improntata alla più schietta cortesia e cordialità.

Si assicura che il Re e il Presidente parlarono a lungo dei buoni rapporti di amicizia fra i due paesi, e rilevarono che il buon accordo loro dipende dalla simpatia che hanno reciprocamente i due popoli.

Dissero confidare che tali rapporti non verranno mai alterati.

Il Re si felicitò con Carnot, della splendida riuscita dell'Esposizione che, *disse*, dà prove della capacità e della potenza francese.

È notevole che il Re disse ancora al Presidente, che per il bene comune, augurava alla Francia che dovesse mantenere per lunghissimo tempo cordiali relazioni coi paesi vicini, perchè non debba venir interrotta quella attività produttiva che fa della Francia uno dei primi Stati d'Europa.

Il Presidente gli avrebbe risposto che la Francia non ama di meglio che restare in pace con tutti, ma che sarà sempre vigile e gelosissima custode dei suoi diritti. Carnot poi rilevò che anche la Grecia fa progressi nelle scienze e nelle industrie e se ne felicitò col Re.

L'intervista ha una notevolissima importanza per i vincoli di parentela che andranno a stabilirsi fra la famiglia imperiale tedesca e la casa reale di Grecia.

L'estradizione del gen. Boulanger.

Corre voce che il Governo francese abbia intenzione di chiedere all'Inghilterra l'estradizione del gen. Boulanger accusato anche di concussione, che è un reato comune e non politico.

Siccome è presumibile che il Governo inglese respinga tale domanda, così il Ministero comprende di dover andar cauto e pensa d'interpellari più insigni giureconsulti francesi per conoscere il loro avviso su tale questione.

La candidatura di Boulanger posta in 22 cantoni.

La candidatura di Boulanger per le elezioni dei consigli generali fu posta finora ufficialmente in ventidue cantoni.

L'ex ministro di Napoleone III, Emilio Ollivier dichiarò di approvare la campagna boulangista come quella che si basa sul concetto dei plebisciti.

L'Inghilterra aumenta le sue navi.

Londra 22. Camera dei Comuni — Hamilton, *rispondendo a Reed, dice* che, secondo il programma in base della legge per la difesa navale nel 1888-89, dovettesi provvedere alla costruzione di 52 navi, cioè 20 navi nei cantieri reali, 32 nei privati.

Delle venti, diciotto sono già incominciate; delle 32 ne sono incominciate diciasette.

Nuovi allarmi.

Vienna 22. Si ha da Costantinopoli:

Pervenne qui ufficial*mente* la notizia che alcuni legni da guerra ellenici hanno ricevuto l'ordine di recarsi nelle acque di Candia.

Nella vecchia Serbia e nella Macedonia settentrionale si constano continui concentramenti di truppe.

In questi giorni da Adrianopoli sono partiti per le frontiere serbe quattro battaglioni di fanteria.

Due altri battaglioni sono partiti da Salonicco.

Queste notizie hanno prodotto una certa impressione nelle sfere ufficiali.

La situazione in Candia.

Atene 22. Si ha da Candia: I consoli delle potenze si recarono presso i capi candiotti riuniti a Boutramia, a cui promisero il richiamo del governatore nonchè fra loro di ottenere l'evasione dei principali *reclami*: *consigliarono* di mantenere l'ordine nello stesso interesse di Candia.

I capi non diedero ancora alcuna risposta.

La Turchia vi spedisce dei rinforzi.

L'isole di Creta in insurrezione.

Londra 22. L'*Agenzia Reuter* ha da Sira: Notizie da Creta in data 21 corr. dicono che gli insorti respinsero le autorità di Vamos e Sidonia, e bruciarono gli archivi.

I contadini turchi e cristiani sono in preda al panico e si rifugiarono a Rhetymo.

Dopo la partenza di Mahmud nessun passo fece la Porta per la pacificazione.

La situazione si è aggravata.

Se la Porta ritarda a concedere le riforme chieste, temesi una coalizione dei partiti per domandare l'annessione alla Grecia.

TELEGRAMMI

Londra 22. La pioggia fece fallire il meeting contro le dotazioni reali che si doveva tenere ieri ad Hyde Park.

Londra 22. Secondo un telegramma da Erzerum allo *Standard* 80,000 russi sono concentrati alla frontiera dell'Armenia.

IN GIRO PEL MONDO

Studente che si suicida.

Lo studente Rey di Napoli avvilitosi per essere stato riprovato negli esami di licenza liceale, si chiuse nella sua stanza e si uccideva a colpi di rivoltella alla gola.

Un pezzo di tomba di Giulietta e Romeo.

L'altra mattina due inglesi, un signore ed una signora, si recarono a visitare la tomba di Giulietta e Romeo a Verona.

Prima di partire l'inglese consegnò al custode un biglietto da lire 10 affinchè si tenesse il prezzo del viglietto d'ingresso e restituisse il dippiù.

Finchè il custode cercava in tasca i denari, l'inglese tratto un martello dava un colpo sull'avello e staccava un pezzo grosso di pietra del peso di circa tre chilogrammi. Indi si allontanava rapidamente colla signora.

Il custode che si era accorto del fatto gli corse dietro per farsi restituire la sua tomba. L'inglese protestava: si intromise una guida autorizzata, e dopo parecchi discorsi la andò a finire colla restituzione del pezzo del sarcofago.

Certamente il custode avrà pensato che se il sistema di portar via a pezzetti la tomba di Giulietta e Romeo avesse preso piede, in pochi mesi gli sarebbe stato tolto un cespite di guadagno; senza contare che le ire di Shakespeare nell'altro mondo si sarebbero sfogate sul malcapitato custode.

Un padre italiano che vende la propria figlia in America per L. 2500.

Con questo, e con un'altra mezza dozzina di titoli, uno più strano dell'altro, l'*Italia* di Chicago (Stati Uniti d'America), racconta il seguente fatto successo in Denver (altra città degli Stati Uniti) il giorno 1 corrente:

Nel 1883 Salvatore Fallico, giovane barbiere di 25 anni, conobbe Nicola Pugliese, musicante, il quale aveva un'unica figlia di nove anni appena.

Al primo, che aveva una bottega da barbiere, non mancava un poca di moneta alla banca, mentre l'altro, da meschino suonatore ambulante di violino, trascinava a stento la vita.

In breve fra i due si strinse una grande amicizia, finchè il barbiere, frequentando la casa del suo amico, fu preso da una forte passione per la fanciulla, e senza tanti complimenti manifestò il suo amore al di lei padre.

Costui non esitò a concedergli la mano della figlia, a patto che il Fallico gli dasse 500 dollari (2500 lire) immediatamente e il matrimonio si sarebbe celebrato dopo cinque anni. Il Fallico accettò il contratto e versò i cinquecento dollari al padre della fanciulla; anzi, parendogli l'offerta alquanto modesta, di spontanea volontà promise che il dì delle nozze avrebbe regalato al Pugliese un bel carro per trasporto con un cavallo e avrebbe ceduto al nome della sposa la metà di una sua proprietà stabile.

Trascorsero i cinque anni, e il 5 agosto 1888 Salvatore Fallico, all'età di trent'anni, trasse alle nozze la non ancora quattordicenne figlia del Pugliese.

Era venuto contemporaneamente il "redde rationem„ per Fallico; il suocero gli chiese il *carro col cavallo*, che gli aveva promesso qual residuo del prezzo pattuito per la cessione della fanciulla, ma l'altro gli negò il tutto e gli rise in faccia. Alle insistenze di Pugliese, Fallico una volta per sempre giurò di non prestargli più ascolto.

Poi dopo qualche tempo diventò un ubbriacone ostinato, e per sei mesi di seguito si ridusse a casa tutti i giorni ad ora avanzata briaco fradicio, infliggendo alla giovane sposa le più atroci torture.

Il Pugliese fremeva di rabbia e raccomandava a Fallico di non maltrattare la fanciulla, ma questi alzava le spalle e gli rispondeva che pensasse ai fatti suoi.

Arrivò perfino ad impedire alla moglie di ricevere il padre, tanto che questo doveva andarvi di nascosto. Sabato, 1 giugno, però il bestiale marito, trovando padre e figlia uniti, impugnò una rivoltella e tirò due colpi al suocero: il primo sfiorò il naso d'una negra che sciorinava i panni nel cortile, il secondo penetrò nello stomaco del Pugliese.

Fallico fu arrestato incontanente e Pugliese poco dopo morì dinanzi alla cella ove il feritore era stato rinchiuso.

L'agonia fu straziante, e ai lamenti del moribondo il prigioniero rispondeva con una forte risata.

Chi può dire quali e quante siano le miserie della infelice ragazza che è rimasta orfana, e forse madre e vedova a quindici anni!

La statua di Byron.

Il lord-poeta avrà finalmente il suo bronzo. E lo avrà non nella terra natia, a lui sempre cara e ancora matrigna, ma nella dolce sua tomba di Grecia, là in riva all'Elisso biondissimo, sotto la grande tutela dell'Acropoli.

Ma perchè non a Missolungi, dove egli salutò per l'ultima volta il sole d'oriente della libertà ellenica?

Non importa, l'essenziale si è che la statua sorga presto a provare la gratitudine greca per l'eroe poeta.

Tipi inglesi.

Dinanzi alla Corte di polizia del quartiere di Westminster si è svolto giorni sono un processo curiosissimo del quale si è assai interessato il pubblico e la stampa londinese.

Miss Luisa Bragg, un'eccentrica, era accusata di disturbare la pace domestica dei suoi vicini e la quiete pubblica per il gran numero di gatti che amava tenere presso di sè.

Miss Luisa Bragg si difese da sè difendendo i gatti contro le persecuzioni poliziesche.

Il tribunale decise in favore della polizia e condannò la miss Bragg a 6 lire sterline e 10 scellini di multa ed alla consegna immediata dei gatti alla polizia.

Miss Luisa decise di voler ricorrere alla Regina, ma intanto la polizia un ora dopo la sentenza le sequestrò tutti i gatti fra gli applausi della folla.

Il coraggio d'una fattoressa.

Giuseppina Pontiggia fattoressa del cascinale Canova presso Cologno l'altro dì fu morsicata al braccio sinistro da un grosso cane di guardia del cascinale stesso.

Nel dubbio che il cane fosse idrofobo, la *Pontiggia senza indugio* fece arroventare un ferro e si cauterizzò da sè stessa il braccio con un coraggio degno di Muzio Scevola; poi si recò dal medico che non trovò altro a fare dopo la pronta operazione.

Parigi cent'anni fa

Storia aneddotica della rivoluzione francese

(Dal 17 al 24 luglio 1789).

Quando il re vide che, dopo aver preso la Bastiglia, Parigi se ne infischiava di lui, e che, senza chiedergli alcun consenso, il popolo riunitosi al municipio nomineva Lafayette comandante della guardia nazionale, e alla carica di prevosto dei mercanti sostituiva quella di sindaco eleggendo a tal posto Bailly, si persuase che l'unica via di salvezza era di piegare la testa e obbedire al nuovo sovrano.

Il popolo chiedeva il richiamo di Necker e il licenziamento del ministero che aveva preparato il piano di battaglia contro Parigi; il re richiamò Necker, che aveva cacciato pochi giorni prima, e congedò il ministero de Broglie.

Bailly fece dire al re che il popolo desiderava di vederlo al municipio; Luigi XVI promise d'andare a Parigi, per impedire che il popolo, come temeva, non andasse a Versailles. Infatti egli si preparò a questa visita, che ebbe luogo il 17 luglio, come un condannato s' prepara al supplizio. Fece chiamare il suo confessore, ricevette l'assoluzione, si comunicò, scrisse un testamento nominando suo fratello luogotenente del regno in caso di morte, poi partì per Parigi accompagnato da duecento deputati.

Arrivato alla barriera della Conferenza, oggi Passy, il corteggio fu ricevuto dal nuovo sindaco di Parigi, Bailly, dal nuovo comandante della nuova guardia nazionale Lafayette, e da una folla immensa che ingrossava sempre più.

Era un grande spettacolo questo di un re che, dopo l'esplosione della collera popolare, penetrava nella capitale tutto umile e contrito, in atto di chiedere perdono.

Fu Bailly che parlò al re all'ingresso della città consegnandogli le chiavi di Parigi e pronunziando le parole rimaste famose:

— Sono le stesse chiavi che furono presentate a Henri IV. Egli aveva riconquistato allora il suo popolo; oggi è il popolo che ha *riconquistato* il suo re.

Arrivato alla porta del municipio, Luigi XVI ascoltò ancora un breve discorso di Bailly, che gli offrì una coccarda tricolore. Il re l'attaccò al suo cappello con una spilla che gli passò una popolana col mezzo del duca di Villequier. Siccome il re, la cui mano tremava, riusciva difficilmente ad appuntare la coccarva, il duca di Villequier l'aiutò in questa operazione, il re gli mormorò all'orecchio:

— Credo che non mi faranno male.

Si coprì quindi col suo cappello e la folla mandò un lungo grido di: Viva la libertà!

Il re si disponeva a salire la grande scalinata dell'Hotel de Ville. In quel momento i framassoni, che si trovavano in gran numero presenti al ricemento, pronunziarono una parola d'ordine e si avanzarono sfoderando le spade.

Luigi XVI metteva il piede sul primo gradino della scalinata; alla vista di tutte quelle spade nude impallidì, ma il marchese di Nesle, che era membro di una loggia massonica, si avvicinò e gli disse:

— Non abbiate paura e andate avanti.

Le spade si alzarono, si fermò una volta e il re passò sotto quelle lame incrociate sulla sua testa.

I framassoni avevano avuto l'idea spontanea di formare la "volta d'acciaio", onore riservato nelle loggie per l'installazione dei grandi dignitari. La folla, sebbene non comprendesse esattamente il senso emblematico della cerimonia, scoppiò in applausi e Luigi XVI, colla coccarda tricolore sul cappello, entrò nella gran sala del municipio.

Frattanto la signora de Polignac, intima amica della regina, il conte d'Artois, i ministri reazionari, il maresciallo de Castries, i duchi di Borbone e di Enghien, il principe de Conti e altri pezzi grossi dell'aristocrazia, abbandonavano segretamenth la Corte (la signora de Polignac si travestì da cameriera) e scappavano all'estero.

Il re s'affacciò al balcone del municipio per parlare, ma era talmente commosso che la parola spirò sulle sue labbra. Egli non potè che mostrare la coccarda presentatagli da Bailly. Alla folla bastò quel segno e la riconciliazione fu completa.

Tornato a Versailles, dove la regina lo attendeva in preda alle più vive inquietudini, Luigi XVI *ordinò* le riforme promesse. Gli elettori presero in mano l'amministrazione della capitale: il municipio diventò il centro dell'autorità e mentre i cortigiani antiliberali scappavano Necker faceva un viaggio trionfale da Basilea a Parigi.

DALLA PROVINCIA

Tricesimo, 22 luglio.

Un' arresto.

Oggi venne arrestato Antonio Pignoni di Gio Batta detto Bindilin.

Non si confonda con Antonio Pignoni di Luigi, nè con Antonio Pignoni fu *Bernardino* detto Foloppa maestro di musica.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. Abbiamo pubblicato ieri il resoconto della seduta pubblica del Consiglio comunale tenutasi nel mattino; oggi riferiamo che in seduta privata venne accordato un compenso per l'importo complessivo di L. 400 ad alcuni impiegati dell'Ospitale civile e venne accolta l'istanza di tre maestre *comunali* per continuare nel servizio per un triennio di esperimento.

Le elezioni amministrative. La *Gazzetta Ufficiale* di jersera pubblica il decreto reale in data 21 che fissa il periodo in cui seguiranno le elezioni generali amministrative in tutto il regno dal 15 ottobre al 15 novembre prossimo.

Le Giunte provinciali amministrative nel 5 settembre decreteranno la definitiva approvazione delle Liste.

Le liste si pubblicheranno nei Comuni non oltre il 15 settembre e resteranno affisse fino al 30 settembre.

Gli attuali consigli comunali delibereranno sul bilancio attivo e passivo del Comune, nonchè sul bilancio delle istituzioni che gli appartengono, per l'anno 1890 entro settembre.

Gli attuali Consigli provinciali delibereranno sul bilancio attivo e passivo della provincia pel 1890 entro l'agosto.

Nell'anno 1889 i nuovi Consigli comunali si riuniranno in sessione ordinaria nei mesi di novembre e di decembre.

I Consigli provinciali si riuniranno in sessione ordinaria il primo lunedì di dicembre.

Indice dell'Annuario Statistico per la Provincia di Udine, pubblicato per cura dell'Accademia Udinese.

Territorio e Clima

Saggio di orometria friulana — Sui Minerali del Friuli (cont. e fine) — Materiali *per uso edilizio* — Materiali per cementi — Materiali per laterizi e fornaci — Conclusione — Appendice I Bibliografia — Appendice II Documenti — Appendice III itinerario mineralogico del Friuli.

Coltura

Scuole elementari pubbliche della Provincia nell'anno scolastico 1884-1885

Amministrazione

Amministrazione della giustizia. Il Friuli nell'anno giuridico 1888 — Prospetti annessi alla continuazione della memoria "Sui minerali del Friuli".

Società operaia generale. Nel nobile intento che quegli operai che ancora non sono iscritti nella Società operaia generale di mutuo soccorso, abbiano ad approfittare dei benefici che codesto istituto di previdenza loro concede, la *Direzione* della Società ha determinato di fare un giro presso gli Stabilimenti industriali allo scopo appunto che gli operai addettivi non manchino di aderire all'interessamento che in loro vantaggio i preposti dell'istituto medesimo dimostrano.

Egli è dunque da ripromettersi da queste opportune pratiche i migliori risultati che noi auguriamo corrispondenti alle premure della Direzione della Società operaia, *come è da sperarsi* che i capi degli Stabilimenti vorranno usare della loro autorità ed influenza onde abbiano a raggiungere lo scopo che l'utile Sodalizio si propone.

La Direzione della Società comincierà il giro oggi stesso.

Il solito ritardo. Anche stamattina il cosidetto treno diretto da Venezia subì il ritardo di mezz'ora. E siano sempre benedette le celeberrime convenzioni ferroviarie!

I viaggi dei maestri elementari. L'on. Boselli trovandosi a Firenze trovandosi a Firenze terminò con l'*Adriatica* la questione dei viaggi pei maestri elementari estendendo i vantaggi alle loro famiglie.

Concorso. È aperto il concorso per titoli per la nomina del medico direttore, con retribuzione annua di lire 700 pel servizio delle consultazioni gratuite nel dispensario celtico governa*tivo istituito in questa città.*

Omonimia. L'arrestato di ieri per truffe, *Antonio Nicola, non* è punto da confondersi con l'ex-negoziante libraio di Udine che porta il medesimo *nome* e *cognome*.

Il tempo che fa. Oramai si può dire una cronaca quotidiana questa del maltempo. Anche oggi il cielo è scuro; lampi, tuoni e pioggia e Dio voglia che lontana stia la grandine, la quale ha già funestato molte delle nostre campagne.

Teatro Sociale. Pubblichiamo oggi l'elenco degli artisti di canto od i *prezzi di abbonamento per la* prossima stagione di San Lorenzo, in cui si darà l'Opera **Otello** del Maestro Verdi.

Artisti di canto.

Isabella Meyer — *Flora Mariani De Angelis* — cav. *Augusto Brogi* — cav. *Leone Fumagalli* — Aristide De Comis — Giuseppe De Grazia.

Comprimari: Sigismondo Pellizoni — Clemente Ortali.

Maestro istruttore dei cori Franco Escher — Altro maestro dei cori e direttore di scena Alessandro Bartoli — Primo violino a spalla Giacomo Verza — Arpista Emma Manzato.

Professori d'orchestra n. 54 — Mandolinisti n. 8 — Coristi d'ambo i sessi n. 50 — Ragazzi cantori n. 10 — Fanfara sul palcoscenico.

Ditta proprietaria dello spartito G. Ricordi e C. — Vestiaristi, Hofstätter e Bonaventura — Attrezzisti, Capuzza e figli — Macchinisti A. Stancich e F. Nigris — Ditta fornitrice degli apparati elettrici, Volpe e Malignani — Parrucchiere, S. Bonetti — Calzoleria, Cazzola Giosuè, fornitore della Scala di Milano.

Gli scenari tutti di proprietà di A. Stancich, espressamente dipinti per questo teatro dagli *scenografi prof* Lorenzo Guidicelli e suo allievo Giacomo Rossi di Trieste.

Il teatro ristorato e provveduto di ventilatori sarà illuminato a luce elettrica.

Abbonamento per 12 rappresentazioni

Ingresso alla platea e palchi	L. 28.—
Id. pei sigg. ufficiali e impiegati	„ 24.—
Poltroncina per tutta la stagione	„ 52.—
Scanno „ „ „	„ 26.—

Prezzi serali

In sere ordinarie.

Ingresso alla platea e palchi	L. 3.—
Id. id. pei militari di bassa forza e sott'ufficiali	„ 1.—
Id. id. pei ragazzi	„ 1.50
Id al loggione	„ 1.—
Poltroncina in platea	„ 4.—
Scanno „	„ 2.—
Sedia numerata in galleria	„ 1.—

In sere straordinarie.

Ingresso alla platea e palchi	L. 4.—
Id. id. pei militari di bassa forza e sott'ufficiali	„ 1.50
Id. id. pei ragazzi	„ 2.—
Id. al loggione	„ 1.50
Poltroncina in platea	„ 6.—
Scanno „	„ 4 —
Sedia numerata in galleria	„ 1.50

Non si accordano altre facilitazioni all'infuori di quelle portate dal presente manifesto.

Gli abbonamenti si ricevono al Camerino del Teatro nei giorni 7, 8 e 9 agosto dalle ore 12 merid. alle 2 pom.

Un lagno che abbiamo udito ripetere parecchio si è quello riguardo al tram interno dopo l'attivazione della nuovo linea e precisamente per il ritardo che devono partire quei cittadini che venendo colle carrozze da porta Venezia trasbordando vogliono prose-

---

1 **APPENDICE**

LA NUOVA LEGGE POSTALE

Privativa postale.

Art. 1 — Appartiene all'Amministrazione delle Poste la privativa del trasporto per *terra* e per mare fra i diversi paesi del regno e fra questo e l'estero e della distribuzione delle corrispondenze epistolari.

Art. 2 — Il disposto dell'art. precedente non si applica ai privati, i quali senza fine di lucro sieno latori di qualche lettera.

Sono parimenti accettate:

1. Le lettere che portino un bollo, il quale provi che sia stato soddisfatto il diritto postale;

2. Le lettere aperte, quando sieno trasportate da individui che non ne facciano professione;

3. Le lettere che una persona spedisce ad un' altra per mezzo di espresso;

4. Le lettere e i pieghi che un individuo, abitante un comune dove non havvi ufficio di Posta, ritira o fa ritirare, porta o fa portare in altro comune limitrofo, in cui esiste un ufficio postale; la quale eccezione s' intende estesa ai comuni dove il servizio postale non è giornaliero, per le lettere ed i pieghi che si spediscono nei giorni in cui non vi ha partenza della Posta;

5 Le lettere ed i pieghi che si trasportano sulle linee delle strade ferrate, riguardanti unicamente l' Amministrazione e l'*esercizio della linea* medesimo.

Nessuno potrà fare incetta di lettere o di pieghi altrui, per spedirli in alcuno dei modi sopradetti.

Art. 3 — Chiunque trasporti o distribuisca corrispondenze in frode della privativa postale, oltre il pagamento delle tasse dovute, incorre in una pena pecuniaria eguale al decuplo e che non sarà mai minore di lire 5.

Il diritto postale su cui è misurata la pena è quello stabilito per le corrispondenze non francate.

In caso di recidiva alla pena pecuniaria si potrà aggiungere quella del carcere, *estensibile a tre mesi.*

Art. 4 — La pena pecuniaria è aumentata ad un terzo, quando la frode è commessa da chi è addetto al servizio dell'Amministrazione postale; oltre la pena del carcere da 15 giorni a 6 mesi.

Trasporto obbligatorio dei dispacci postali.

Art. 5 — Gl'intraprenditori di vetture periodiche, pei luoghi di loro destinazione, hanno obbligo di trasportare gratuitamente i dispacci postali, per un peso non eccedente i venti chilogr.; senza pregiudizio delle convenzioni stipulate fra l'Amministrazione postale e gli intraprenditori suddetti.

Art. 6 — I capitani o padroni di bastimenti mercantili, che non fanno servizio per conto dello Stato, ed i loro raccomandatari sono obbligati di ricevere i dispacci loro consegnati dagli agenti dell'Amministrazione delle Poste o dai consoli italiani all'estero.

Art. 7 — I capitani o padroni di bastimenti, di cui trattasi nell'art. precedente, riceveranno pel *trasporto* diretto di corrispondenze dagli Stati o per gli Stati esteri la retribuzione di cent. 10 per ogni lettera, e di cent. 5 per ogni altro oggetto, non eccedente il peso di 50 grammi.

Per le corrispondenze interne la retribuzione sarà di cent. 5 per le lettere e di un centes. per ogni altro oggetto.

Art. 8 — Le persone obbligate al trasporto dei dispacci postali in virtù degli art. 5 e 6, rifiutando di trasportarli, o mancando di consegnarli, incorreranno in una pena pecuniaria, estensibile a lire 300; salvo le disposizioni del Codice penale pei delitti contro la inviolabilità del segreto epistolare.

Guarentigia delle corrispondenze affidate alla Posta.

Art. 9 — Il segreto delle lettere è inviolabile. Il governo e i funzionari da lui dipendenti ne sono responsabili e vigilano rigorosamente perchè non sieno aperte da alcuno, nè venga presa in alcun modo cognizione del loro contenuto.

Art 10 — Potranno per altro, colle norme indicate nel Regolamento, essere aperte dal capo dell'Amministrazione e da un impiegato superiore da lui delegato, in presenza di un ufficiale giudiziario designato dal presidente della Corte d'appello, che abbia giurisdizione nella località ove si procederà all'apertura:

a) le lettere senza indirizzo o con indirizzo inintelligibile;

b) le lettere non francate, delle quali sia obbligatoria la francatura;

c) le lettere dell'interno dello Stato rifiutate dai destinatari.

Art. 11 — Le lettere indicate nel precedente art. saranno aperte unicamente per riconoscere le firme dei mittenti e rinviarle *loro Quando per altro* rispetto a quelle di cui nel § *a*, si riconoscano i nomi dei destinatari, verranno spediti di preferenza a questi.

Art. 12 — Le lettere non chieste o dirette a persone sconosciute, e quelle rimaste inesitate, dopo essere state due mesi in distribuzione, saranno comprese nei rifiuti, per essere aperte e distrutte colle formalità e cautele indicate nei precedenti art. 10 e 11.

Saranno da eccettuarsi le raccomandate ed assicurate, e quelle in cui fossero trovati oggetti di valore o carte d' importanza. Queste dovranno conservarsi registrate nell' ufficio dei rifiuti, finchè non sieno compiuti cinque anni dal giorno della loro impostazione; trascorso il quale termine, verranno esse pure *distrutte, ed il loro* contenuto sarà devoluto al tesoro dello Stato.

Art. 13 — Le lettere affidate alla Posta non sono soggette a sequestro, tranne nei casi seguenti:

a) Quando il destinatario sia morto, e ne sia fatta istanza da uno degli eredi o da altri interessati;

b) quando ne sia fatta richiesta dall'autorità giudiziaria, in seguito ad un'azione penale.

In amendue i casi le lettere sequestrate non potranno consegnarsi, tranne alle persone indicate dall'autorità giudiziaria competente.

Nel caso di fallimento del destinatario sarà applicato il disposto dell'art. 749 del Codice di commercio.

Art. 14 — Agli impiegati delle Poste è vietato rispondere a domande sull'impostazione o esistenza di corrispondenze dirette a terze persone, fuorchè per quelle richieste dai mittenti e soggette a sequestro. Non possono rilasciare alcuna dichiarazione scritta, fuorchè per quelle raccomandate ed assicurate.

Art. 15 — *Agli impiegati delle Dogane* ed agli ufficiali di polizia è vietato nelle visite delle vetture o degli oggetti trasportati dai corrieri, conduttori, procacci, pedoni [e staffette di aprire le valigie, e ceste, i sacchi e i dispacci, descritti nel *parte* o *volanda* dell'ufficio di Posta.

Trovando corrispondenze trasportate in frode alla privativa, le dovranno sequestrare e consegnare immediatamente all'ufficio postale.

Art. 16. È proibito, sotto comminatoria della pena pecuniaria *indicata* nell'art. 3, di mettere nelle corrispondenze oggetti che possano guastare o recare in qualche modo nocumento ai dispacci; senza pregiudizio delle maggiori pene nelle quali, in caso di dolo, il reo potesse essere incorso secondo il diritto comune.

Francobolli.

Art. 17 — Salvo il disposto dei successivi articoli 22, 24, 26 e 27, le tasse per la francatura parziale o totale delle *corrispondenze, comprese* le raccomandate e le assicurate, devono essere pagate dai mittenti, mediante l'applicazione sulle rispettive sopracarte di *francobolli* di valore equivalente.

Art. 18 — La fabbricazione della carta pei francobolli e dei francobolli medesimi è riservata allo Stato.

La loro forma e valore saranno determinati con regi decreti.

È riservata pure allo Stato la provvista delle cartoline, salvo il disposto del successivo art. 23, e dei biglietti postali.

Art. 19 — È punito colla pena del carcere non minore di sei mesi chi falsifica la carta pei francobolli.

È punito colla pena del carcere chi scientemente tiene in casa od altrove francobolli, cartoline o biglietti falsificati, oppure le macchine o la carta destinata alla loro fabbricazione.

(Continua).

gaire alla volta di porta Gemona e di porta Aquileia. Il ritardo si prolunga anche ai dieci minuti e ciò se costituisce disturbo ai cittadini, non reca certamente interesse alla Società del tram.

Friulano caduto sotto le ruote del tram, in S. Fiorano di Valpolicella. Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia:* Sabato della scorsa settimana, un ottonaio, certo Belfi Bortolo d'anni 25, nativo della provincia di Udine, ma ora domiciliato a Parona, si recava a San Fiorano di Valpolicella per fare alcuni lavori.

Venuta la sera il Belfi era alticcio pel troppo vino che aveva bevuto durante la giornata e punto disposto a tornarsene a Parona colle proprie gambe.

Vedendo giungere il tram a vapore nella nuova linea Verona-Caprino e che appunto recavasi a Parona, si diresse a quella volta e appena lo vide cercò di salirvi.

Il capo-stazione accortosene glielo proibì

Il Belfi discese, ma vedendo il capostazione occupato a parlare al conduttore, approfittò per ritentare la prova.

Proprio in quella il tram si metteva in movimento.

Il baudaio, punto badando al pericolo a cui andava incontro, saltò sul predellino, ma perdette l'equilibrio e cadde a terra cacciando la gamba destra fra le ruote.

Tosto si udì un urlo orribile; le ruote erano passate sul piede del disgraziato e gliclo avevano stritolato in modo da non lasiare sulla rotaia che un pezzo di carne sanguinolenta e informe.

Accorsero subito il capo stazione e alcuni operai e gli furono prodigate le prime cure. Soppraggiunsero poi i medici di San Pietro Incariano i quali, constatato trattarsi di cosa gravissima che porterà senza dubbio all'amputazione del piede, il Belfi venne trasportato all'ospedale di Verona.

Il suo stato è grave assai.

Sir William Jenner, medico di casa della Regina d'Inghilterra, ha raccomandato di non bevere adesso nè vino di Champagne nè di Bordeaux, ma soltanto Whisky con acqua Apollinaris. Dal giornale *Truth* di Londra, 11 luglio, 1889.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Luglio 22	ore 9a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 23 ore 9 ant
Bar. rid. a 10° alto m 116.10 liv. del mare	749 8	749.0	749.4	748 9
Umid. relat.	64	66	49	70
Stato d. cielo	coperto	misto	misto	coperto
Acqua cad. m	—	.—	.—	1.4
Vento (direzione	—	N	N	S
Vento (vel. kilom	0	1	1	12
Term. centig	24.1	22.4	26.6	19.4

Temperatura (massima 29.2 (minima 17.0

Temperatura minima all'aperto 15.8

Minima esterna nella notte

PUBBLICAZIONI

Sulla orificeria non si hanno veri trattati, neanche all'estero, specie se sgombri della parte storica, e rivolti *particolarmente ad un fine di pratica applicazione*; mancava altresì un libro che, in piccola mole, condensasse quanto è strettamente necessario all'arte dell'orafo, e in modo da esser consultato con profitto e con tutta facilità.

Il cav. *Enrico Boselli*, Presidente della Scuola degli orefici di Milano, di cui è nota la competenza, ha compiuto un lavoro che risponde a tali criteri, e che s'intitola *Gioiellerie, Oreficerie, Oro, Argento e Platino*, e del quale s'è fatto editore *Ulrico Hoepli*, di Milano, che l'ha aggregato alla serie speciale de' suoi notissimi *Manuali*.

Il Boselli non tralascia nessuna ricerca che abbia una diretta relazione colla oreficeria e gioielleria, e così dopo, l'esame dei vari metalli preziosi, viene a discorrere delle varie leghe, della lavorazione, della smaltatura, della politura, nonchè di tutti gli utensili e ferri indispensabili al lavoro, dando altresì compendiose notizie sulle pietre preziose. Oltre i titoli legali e alle marche dei vari Stati, il Boselli chiude il suo lavoro con dati precisi sui dazi d'entrata in vigore in Europa.

Questo Manuale, che è elegantemente legato in tela e ornato di 125 incisioni, per il fine pratico che si è proposto, e che a nostro avviso raggiunge completamente, sarà ben accolto nei laboratori di oreficeria, da quanti coltivano con amore l'arte del gioielliere e, per la loro professione, hanno bisogno di trovarsi al corrente di tutto ciò che riguarda il commercio internazionale dei metalli preziosi.

Il prezzo di questo *Manuale* è di lire quattro.

IN TRIBUNALE

Il Processo pei fatti di Porta Pia a Roma.

L'udienza di ieri è passata senza notevoli incidenti.

Si esaminarono tutti i testimoni di accusa e si incominciò a sentire quelli di difesa.

Importanti deposizioni fecero giornalisti di diversi partiti, tutti concordi nel condannare il contegno della questura.

Fece qualche impressione la deposizione del deputato Della Valle, quegli che accompagnò la dimostrazione.

Egli disse che in sostanza si tratta di puerilità, che la questura non doveva prendere sul serio.

È notato che il deputato Della Valle si è dichiarato monarchico anzi ministeriale.

Contro due questurini, che fu provato, aver deposto il falso, l'avv. Mazza ha sporto formale denunzia per falsa testimonianza.

NOTE AGRICOLE

Lo stato delle Campagne

(Prima decade di luglio).

La temperatura media decadica fu poco inferiore alla normale al nord, e molto nelle stazioni appenniniche della media e bassa penisola, raggiungendo la differenza di 5. ad Aquila e a Cosenza.

Il minimo termometrico fu a Belluno il 7 con 9.1; il massimo a Cagliari il 4 con 34 6.

Le minime temperature predominarono il 4 e 7 sull'alta ed il 3 sulla bassa Italia; le massime il 10 in tutta Italia.

Veneto. — Vi fu in questa decade un lieve miglioramento, ma è sempre non buono lo stato delle campagne per i danni sofferti dalle pioggie e dai temporali grandinosi.

In alcuni luoghi la peronospora pare stazionaria, in altri continua a recar danni.

Il frumento dà un prodotto piuttosto scarso in generale.

Il maiz pel caldo e sereno si fa bello e promettente.

Nei primi giorni della decade si ebbero ancora danni per grandine.

Lombardia. — La campagna ha migliorato molto nella seconda metà della decade.

Le viti pare che si rimettano essendo in generale stazionaria la peronospora, grazie al tempo bello degli ultimi giorni.

Il frumento dà un prodotto discreto.

Abbondanti le erbe di secondo taglio. Il maiz è promettente.

Vi furono danni per grandine ai cereali ed alla frutta in provincia di Como.

Piemonte. — Le viti danno poco a sperare sia per le malattie crittogamiche, sia per la scarsità dei grappoli, *sia infine per i danni patiti per la* grandine nella decade passata e nella presente.

Il prodotto del frumento è piuttosto scarso.

Il maiz col caldo degli ultimi giorni si è fatto sempre migliore, dove naturalmente non fu battuto dalla grandine.

Un temporale con grandine di straordinaria grossezza devastò il giorno 5 le campagne di Villafranca (Pinerolo); i chicchi di grandine, alcuni dei quali dicesi pesassero un chilogramma, ferirono gravemente molte persone, uccidendone due.

Altri due temporali recarono danni considerevoli a Bra (Cuneo), ad Altavilla ed a Montemagno (Alessandria).

Liguria. — La peronospera è in molti luoghi stazionaria, ed il tempo buono degli ultimi giorni ha rimesso in meglio la campagna, che lascia ancora a sperare in bene.

Meno buone sono le notizie di Castelnuovo (Massa) ove le pioggie furono più persistenti.

Emilia. — La campagna ha guadagnato alquanto dal bel tempo degli ultimi giorni.

La peronospora però è sempre visibile e le viti non promettono un raccolto soddisfacente.

Il maiz, la canape ed i legumi, nonchè le erbe, sono promettanti.

Vi furono qua e là danni lievi per grandine nei primi giorni della decade.

Marche ed Umbria. — La peronospora continua ad invadere i vigneti, benchè finora con poca intensità.

Il raccolto del frumento è mediocre.

Sono sempre belli il maiz ed i foraggi.

Il giorno 5 un temporale con grandine a Città di Castello distrusse in molti luoghi le messi abbondanti che stavano per essere raccolte; il giorno 8 altro temporale senza danni alla campagna (rimase fulminato un contadino che si rifugiò sotto una quercia).

Toscana. — La peronospora si estende ancora alquanto, attaccando anche le patate ed i pomidoro.

Il frumento dà prodotto appena mediocre o scarso.

Bello è il maiz.

Il giorno 6 un temporale violento con grandine rovinò i raccolti pendenti in quasi tutto il Casentino.

Lazio. — La peronospora in alcuni luoghi ha progredito ancora.

Il prodotto del frumento sembra mediocre.

Bello il maiz.

Qualche danno per grandine.

Regione Meridionale Adriatica. — La peronospora in parte è stazionaria.

Si trebbia il frumento con prodotto dove mediocre, dove buono.

Belli i legumi ed il maiz.

Qualche lieve danno per grandine.

Regione Meridionale Mediterranea — La peronospora continua qua e là ad estendersi, ma non molto, e sempre nella parte superiore della regione; nella parte meridionale è poco o punto diffusa. Il prodotto del frumento è nel complesso discreto. Sono belli il maiz ed i legumi. Vi furono danni per grandine, considerevoli a Morone, lievi in qualche altro luogo.

Sicilia — Soddisfacente lo stato delle campagne. Il prodotto del frumento è abbastanza buono. Il giorno 7 un temporale recò danni considerevoli in una parte della provincia di Caltanisetta. Discreti gli ulivi.

Sardegna — È apparsa la peronospora in qualche punto della provincia di Cagliari. Si miete il frumento. Nel complesso la campagna è abbastanza buona.

RIEPILOGO — In questa decade la campagna ebbe un miglioramento, ma fu lieve, e venne tardi per riparare ai danni arrecati dal cattivo tempo passato. La peronospora è in parecchi luoghi stazionaria, in altri progredisce ancora, ma non molto. Nel complesso le viti non hanno a sperare un raccolto anche mediocre in quasi tutta l'Italia superiore e nella parte alta della regione Meridionale Mediterranea; sono discrete o buone altrove. Il prodotto del frumento è in generale un po' scarso, massime al nord.

Sono belli il maiz, i legumi e le erbe, favoriti dalle pioggie e dal seguito caldo.

I temporali grandinosi continuarono a recar danni considerevoli qua e là, specialmente in Piemonte.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Mercati di Città

Listino dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 23 luglio 1889:

LEGUMI FRESCHI

Tegoline	„	— 8	—.—
Patate	„	—. 7	—.—
Pomidoro	„	—.40	—.50
Cappucci al 100	„	10 —	—.—

FRUTTA

Persici	»	1.60	—.—
Fichi	»	—.10	—.20
Susine	„	—.15	—.—
Pera	»	—.20	—.—
Mele	„	—.20	—.—
Frambois	„	—.50	—.—
Amoli di Francia	»	— 20	—.—
Amoli	»	—.20	—.30
Noci	„	—.50	—.—

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 22

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889	92.18	92.08
„ „ 5% god. 1 lugl. 1889	91.96	94.66
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
„ Banca Veneta ex divid.	312.—	—.—
„ Banca di Cred. Ven. nomin	280.—	—.—
„ Società Ven. Costr. nomin	—.—	—.—
„ Cotonificio Venez. fino apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	274.—	—.—

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania . . .	3 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Francia	3 —	100.80	100.95	—.—	—.—
Belgio	3 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3 ½	25.17	25.24	25.23	25.32
Svizzera . . .	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4 —	2121/8	2126/8	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	2111/4	2121/4	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 —.

Banco di Napoli 5 — — Interessi su anticipazione Rendita 5% e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 — p. %.

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 23

Rendita austriaca (carta) 83,90
Id. id. (arg.) 84,75
Id. id. (oro) 109,30
Londra 11,90 Nap. 9,47½

MILANO 23

Rendita ital. 94,47 sera 94,43
Napoleoni d'oro 20,10.

PARIGI 23

Chiusura della sera Ital. 93,10
Marchi 123,30.

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.13 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom	omnibus	» 6.45 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.42 p.
» 5.45 »	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20 »	misto	» 11.05 p.
» 8.20 »	diretto	» 11.10 p.	» 9.55 »	omnibus	» 2.24 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.48 ant.	» 9.15 »	diretto	» 11.03 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.28 p.	» 4.55 p.	omnib.	» 7.28 p.
» 5.54 p.	diretto	» 7.51 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.10 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.35 ant.	ore 10.20 ant.	omnib	ore 10.57 ant
» 7.53 ant.	omnib.	» 8.30 ant.	» 11.50 ant.	omnib	» 12.35 p.
» 11.10 »	misto	» 12.47 p.	» 2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 p.	» 7.10 p.	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— p.	»	» 6.45 p.	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 ant
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.16 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 p.	»	» 4.01 p.	» 12.27 p.	»	» 12.58 p.
» 6.30 »	»	» 7.11 »	» 4.20 p.	omnibus	» 4.50 p.
» 8.20 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »	»	» 8.— »
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.50 ant.	misto	ore 9.49 ant.	ore 6.51 ant.	misto	ore 8.52 ant
» 1.15 p.	»	» 3.37 p.	» 1.12 p.	»	» 3.08 p.
» 5.20 p.	omnibus	» 7.16 p.	» 4.28 p.	»	» 6.31 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.19 ant. e 7.37 pom. arriva a Venezia 12.50 e 10 pom. — Da Venezia partenza 10.15 ant. arrivo a Portogruaro alle ore 12.51.

Udine, 1889 — Tip. Marco Bardusco